

● GAMMA DEI PRODOTTI STRATEGICA

# Agrumi trasformati, un'eccellenza in più per il made in Italy

L'impiego di moderne tecnologie consente di raggiungere alti livelli di qualità nei derivati destinati ai diversi settori economici, con esclusione di sostanze contaminanti largamente diffuse all'estero

di Armando Jatosti

Secondo le stime formulate dalla Sezione italiana del Clam, il Comité de liaison de l'agrumiculture méditerranéenne, la produzione di agrumi italiani avviata alla trasformazione nel corso della campagna 2014-2015 ha raggiunto 510.800 tonnellate, suddivise in 320.800 di arance, 140.000 di limoni, 77.000 di piccoli frutti e 22.000 di bergamotti.

Lo sviluppo dell'industria agrumaria – localizzata in gran parte in Sicilia e Calabria – è da attribuire principalmente allo straordinario spirito di iniziativa delle imprese impegnate a realizzare, oltre al tradizionale ruolo di riassorbimento delle eccedenze produttive, un vasto processo di diversificazione dei prodotti che si sono validamente inseriti nei circuiti commerciali di molti settori economici (bevande, generi alimentari, profumeria, farmaceutica). L'impiego di moderne tecnologie ha permesso di raggiungere elevati livelli di qualità, con esclusione di sostanze contaminanti così diffuse all'estero, in particolare nelle bevande con essenza di limone e nell'impiego del bergamotto per la cosmesi.

Si è pervenuti a questi positivi risultati pur essendo state da tempo abolite le compensazioni finanziarie accordate alla trasformazione industriale.

In applicazione della vigente riforma della Pac 2014-2020, gli aiuti finanziari europei sono destinati direttamente alle organizzazioni di produttori agricoli

allo scopo di promuovere la stabilizzazione dei redditi tramite la gestione dei mercati agricoli.

L'UE inoltre incoraggia le iniziative di carattere interprofessionale volte a favorire gli accordi tra i comparti della produzione, della trasformazione industriale e dell'apparato distributivo, con particolare riguardo alla gdo.

Al fine di aumentare la competitività dell'agricoltura europea, l'UE ha intanto in corso di definizione l'emanazione di una normativa riguardante l'informazione e la promozione, prevedendo l'estensione di agevolazioni – sia pure di ridotta entità – ai prodotti agroalimentari trasformati dotati di sistemi europei di qualità.

Per quanto concerne gli agrumi italiani, sono state approvate le seguenti indicazioni geografiche di provenienza (igp): Arancia del Gargano, Arancia rossa di Sicilia, Clementine di Calabria, Clementine del Golfo di Taranto



La trasformazione degli agrumi italiani dai succhi (nella foto) si va allargando a molti settori economici tra cui la profumeria e la farmaceutica

to, Limone Costa di Amalfi, Limone di Rocca Imperiale, Limone di Sorrento, Limone di Siracusa, Limone Femminello del Gargano e Limone Interdonato di Messina. All'Arancia di Ribera, invece, è stata conferita la denominazione di origine protetta (dop).

Alla realizzazione di questo tipo di iniziative concorrono positivamente le Regioni italiane.

## Il marchio «QS Sicilia»

Si segnala in proposito che, recentemente, l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari della Sicilia ha lanciato un accordo di filiera con le imprese agricole prevedendo l'istituzione di un marchio «QS (acronimo di qualità sicura) Sicilia» riservato alle arance di provenienza 100% siciliana, con zuccheri, acidi organici e coloranti aggiunti. Si propone altresì di chiedere all'UE l'introduzione di nuove denominazioni di vendita per Arancia Rossa Italiana, Arancia Bionda Italiana, Limone Italiano, Mandarinino Italiano e relative spremute ottenute con il 100% di succo dalla spremitura dei frutti italiani.

Un'interessante iniziativa è stata nel frattempo assunta dal Distretto produttivo agrumi di Sicilia che nel corso di un recente convegno svoltosi a Siracusa ha evidenziato l'opportunità di emanare una nuova legge-quadro che disciplini il comparto agrumicolo e valorizzi le eccellenze dop, igp e bio prodotte nella stessa Sicilia e favorisca nuovi progetti a sostegno della ricerca scientifica e tecnologica inseriti nella programmazione comunitaria 2014-2020. Lo stesso Distretto segue ora con molta attenzione le proposte volte a elaborare adeguate linee programmatiche del settore agrumicolo e a tal fine ha istituito un apposito Comitato tecnico-scientifico sul prodotto trasformato.

La Sezione italiana del Clam ha sottolineato intanto l'opportunità di aprire un dibattito su alcuni aspetti delle politiche economiche intercorrenti tra i Paesi del Mediterraneo e dei loro rapporti con l'Unione Europea. A tali fini ha richiesto al Clam internazionale la convocazione della propria Commissione industria, di cui fanno parte i rappresentanti dei Paesi trasformatori di agrumi (in primis Spagna e Israele).

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.